



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale della riunione dell'8 maggio 2019

Oggi, 8 maggio 2019, alle ore 15.50 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – il prosieguo dei lavori del tavolo per il riordino delle carriere del Corpo di Polizia Penitenziaria

Presiede la riunione il Vice Capo del Dipartimento, cons. Lina DI DOMENICO, sono presenti per la Parte Pubblica i dottori D'ARIENZO, ABBONDANTE, GALLO, PERSICO e PICOZZI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DURANTE e SALEMME
OSAPP	Sig. BENEUCI
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO e Dott.ssa CUCINIELLO
CISL – FNS	Sigg. D'AMBROSIO e [COSTANTINO] CONTI
SINAPPE	Dott. PELLEGRINO
USPP	Dott. LAURA
FSA CNPP	Dott. PELLICCIA
CGIL FP PP	Dott. PRESTINI
DIR.POL.PEN.	Dott.ssa CAPUTO

Il Vice Capo Dipartimento apre l'incontro, espone l'ordine del giorno ricordando il documento relativo ai punti in discussione, inviato ieri alle



Ministero della Giustizia

OO.SS. Detto documento viene allegato e costituisce parte integrante del presente verbale.

Il dott. PICOZZI illustra in sintesi il documento, specificando che per alcune questioni ancora non sono stati calcolati i relativi costi. In merito al punto 1 – procedura più celere per il passaggio dal ruolo degli Agenti – Assistenti al ruolo dei Sovrintendenti, proposta avanzata dalla PS – precisa che non si tratta dell'unificazione dei due ruoli. Al contrario, si ipotizza soltanto di abolire la norma transitoria che prevede l'effettuazione del concorso per titoli per il passaggio a vice sovrintendente. In tal modo, si applicherebbe da subito quanto disposto dall'art. 16, comma 1, lett. a) del d. lgs. n. 443/1992, cioè la selezione mediante scrutinio per merito comparativo.

Il sig. BENEDEUCI (OSAPP) definisce “sogno nel cassetto” l'unificazione dei ruoli e non crede che la situazione possa cambiare in modo così diretto e forte, con Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri che fanno la “parte del leone” al tavolo delle trattative. Invita l'Amministrazione a proporre qualcosa di più concreto e di non ricorrere ai soliti escamotage.

Il dott. DE FAZIO (UIL), con riferimento al documento presentato dalla Parte Pubblica, parla di “montagna che partorisce il topolino”, tuttavia crede che ciò riporti tutti alla realtà in quanto bisogna fare i conti con le poche risorse disponibili e i conseguenti ristretti margini di manovra. Aggiunge che i tempi stringenti non hanno consentito proiezioni concrete. Quanto alla proposta di cui al punto 1), ritiene più agevole, rapido e snello lo scrutinio rispetto alla procedura concorsuale, nonostante ciò evidenzia il rischio di cambiare le regole del gioco a partita in corso, con la conseguenza di avvantaggiare taluno e svantaggiare talaltro. Auspica il ruolo unico aperto e non chiuso, come invece si propone da più parti. Conclude l'intervento con l'invito a riflettere sulle conseguenze derivanti da un cambio di ruolo in corso.

Il sig. D'AMBROSIO (CISL) si dice perplesso sul fatto che la PS si batta per il metodo dello scrutinio. Pur comprendendo la proposta della PS, ritiene che cambiare le regole del gioco in corso sia soltanto un danno. Ricorda di aver sottoscritto il documento sul ruolo unico, che è ormai un'utopia. Avverte il rischio di fare un salto all'indietro di 20 anni,



Ministero della Giustizia

aggiunge che la vacanza organica di altre Forze di Polizia lascia loro più spazi di manovra. Evidenzia che in periferia ognuno sa fare i propri calcoli, quindi la proposta può essere integrata e non smantellata.

Il dott. PELLEGRINO (SINAPPE) ritiene che il testo presentato non contenga misure sufficienti per agevolare il passaggio dalla qualifica di assistente capo coordinatore a quella di vice sovrintendente. Infatti, il numero troppo elevato di persone nella qualifica apicale del ruolo agenti/assistenti costituisce un elemento che incide sul tessuto operativo del Corpo. Ricorda anche come più volte abbia cercato di far capire che questo riordino fosse poco funzionale all'efficientamento della macchina amministrativa, quindi ritiene necessario individuare qualche escamotage per arrivare a compensare il "gioco" condotto dalla Polizia di Stato, la quale dispone di un maggior numero di sovrintendenti, a differenza del Corpo di Polizia Penitenziaria, fondamentale di base, prova ne sia che la Sorveglianza Generale viene svolta spessissimo dagli Assistenti Capo.

Il dott. DURANTE (SAPPE) osserva che avrebbe preferito, prima di esprimersi, sentire preliminarmente l'Amministrazione esporre l'intero documento. Aggiunge che la proposta presentata è modulata sulle richieste di altre Forze di Polizia, quindi ravvisa la necessità di capire di cosa si voglia discutere. Ricorda che le OO.SS. hanno consegnato un documento unitario – da integrare in alcuni punti – che ritiene fondamentale portare avanti, a prescindere da tutto ciò che dovesse emergere dal tavolo. Trova necessario accogliere ogni proposta migliorativa, si dice convinto del fatto che il ruolo unico, ancorché sia il vero obiettivo da raggiungere, non si possa ottenere; accetta qualsiasi proposta che tenda a premiare qualifiche apicali con anzianità e professionalità e si dice pronto a presentare un ulteriore documento preparato con la sua Segreteria.

Il dott. ABBONDANTE rappresenta le difficoltà della PS nel concludere i concorsi e specifica che questa Amministrazione non si sta per nulla accodando alla sua omologa del Ministero dell'Interno, i cui operatori debbono scrutinare migliaia di domande, circostanza che implica per costoro la necessità di preferire uno scrutinio ad un concorso. Aggiunge che la proposta della PS non è condivisa dalla Forze di Polizia a ordinamento militare, che per il passaggio da un ruolo a un altro prediligono il metodo del concorso interno. Rappresenta che



Ministero della Giustizia

l'Amministrazione Penitenziaria non ha posto preclusioni aprioristiche all'ipotesi avanzata dalla Polizia di Stato. Evidenzia quello che ha suo parere è un grave problema del Corpo: la eccessiva consistenza del ruolo Agenti-Assistenti rispetto al totale dell'organico (78% per la Polizia Penitenziaria, 50% per la Polizia di Stato, 55% per l'Arma dei Carabinieri, 37% per la Guardia di Finanza). Sottolinea altresì che ogni intervento assorbe notevoli risorse economiche, non nasconde che unificare i due ruoli sarebbe l'optimum, nonostante i pesanti ostacoli frapposti da Guardia di Finanza e Arma dei Carabinieri.

Il sig. BENEDUCI (OSAPP) evidenzia il rischio di subire le conseguenze della Legge Madia.

Il dott. PRESTINI (CGIL) considera qualsiasi passo indietro come una sorta di errore tattico, prende atto di costi superiori rispetto a quanto proposto ed invita a tenere conto che il 78% del Corpo è composto da Agenti ed Assistenti. A questa parte maggioritaria del Corpo occorre prestare particolare attenzione.

Il dott. LAURA (USPP) osserva che il riordino nasce dalle necessità della base, quindi il ruolo unico sarebbe stato il fulcro del riordino delle carriere, tuttavia a questa idea sono contrarie le gerarchie militari, come già rappresentato dal Comm. ABBONDANTE; ribadisce l'esigenza di proporre un ruolo unico così come quella di avere una più completa illustrazione dell'elaborato, soprattutto rispetto al quadro di spesa per valutazioni di carattere pragmatico, sia come obiettivi sia come risorse economiche da poter impiegare. Conclude invitando tutti a considerare che la consistenza dei diversi ruoli deve essere calibrata in relazione alla funzionalità del Corpo e non ai meri numeri delle altre Forze di Polizia.

Il dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) concorda con il Dott. LAURA.

La dott.ssa D'ARIENZO rappresenta che – per calcolare il costo della misura in discussione – è stata ipotizzata una riduzione del tempo di passaggio da una qualifica all'altra, tuttavia non è stata ricostruita la carriera di ognuno, visti i costi elevati. Aggiunge che vi è un'aliquota ridotta che ha maturato la qualifica apicale prima del riordino e che non ha



Ministero della Giustizia

beneficiario dell'*una tantum* né del cambio di parametro, quindi si è pensato ad una compensazione giustappunto con una misura *una tantum*.

Il dott. GALLO, parlando di altra misura, fa presente che la riduzione di un anno della permanenza nella qualifica di "agente scelto" costa circa 70 milioni di euro in 10 anni.

Il dott. PELLEGRINO (SINAPPE) reclama un intervento del Ministro ed invita a tener conto dell'effetto dei pensionamenti.

Il sig. BENEDEUCI (OSAPP) invita a giocare sul piano normativo e non su quello economico, in quanto si finirebbe per essere perdenti; esprime contrarietà a mere logiche di stanziamento.

Il dott. ABBONDANTE ipotizza una rimodulazione del Corpo, al di là della delega, ma ciò richiederebbe l'individuazione di risorse extra. Aggiunge che la carriera più lunga è quella degli Ispettori, cui occorrono circa 30 anni per arrivare all'apice.

La dott.ssa D'ARIENZO rappresenta un'ulteriore proposta della PS, caratterizzata da una misura *una tantum* per gli Ispettori Superiori che si sono visti raggiungere dagli Ispettori Capo a seguito del riordino.

I rappresentanti SINAPPE e USPP osservano che questa manovra compensativa potrebbe portare ulteriori elementi di contrasto.

Le OO.SS. presenti propongono la retrodatazione dell'anzianità giuridiche alla partenza del corso di formazione iniziali.

La dott.ssa D'ARIENZO prosegue nell'illustrazione del documento inviato alle OO.SS., in particolare sulla misura *una tantum* per coloro che a seguito del riordino sono stati promossi Ispettori Superiori, a ruolo aperto, con diverse anzianità di servizio nella precedente qualifica di Ispettore Capo, con una somma di circa 80 euro lordi dipendente per ogni anno trascorso in più nella qualifica di Ispettore Capo.

Il dott. DE FAZIO (UIL) lamenta che si camuffano dei meri benefici economici con delle vere proprie misure di riordino.



Ministero della Giustizia

La dott.ssa CAPUTO (DIR.POL.PEN.) pone il problema della rivisitazione del rapporto di subordinazione gerarchica tra i direttori penitenziari e il personale del Corpo di Polizia penitenziaria. Propone di trasformare tale vincolo in un rapporto di subordinazione soltanto funzionale.

Tutte le altre OO.SS. concordano con la proposta, facendo presente che la richiesta di modificare in tal senso l'art. 9 della l. 395/1990 è già contenuta nel loro documento unitario.

La dott.ssa D'ARIENZO continua nell'illustrazione del documento inviato alle OO.SS. Tratta del punto 10: anticipazione decorrenza nella qualifica di commissario coordinatore superiore al 1.1.2019 per i commissari coordinatori che alla data di entrata in vigore del riordino avevano maturato 13 anni di effettivo servizio nei previgenti ruoli direttivi. Tale anticipazione dovrebbe essere fissata al compimento del 15° anno di anzianità di servizio nel ruolo.

La dott.ssa CAPUTO (DIR.POL.PEN.) osserva che, in tal modo, si privilegiano poche unità di personale a danno di molte altre. Ciò appare contrario ai principi di imparzialità, legalità, buon andamento e equiordinazione con le altre Forze di Polizia.

Il rappresentante dell'O.S. FSA-CNPP concorda con la proposta di Parte Pubblica esposta dalla dott.ssa D'ARIENZO.

Il Comm. ABBONDANTE osserva che, a seguito dell'introduzione della qualifica di "commissario coordinatore superiore", la durata della carriera dei funzionari è stata allungata e che di conseguenza si sta pensando a una rimodulazione. Ciò anche perché un Commissario, di Polizia Penitenziaria o di Polizia di Stato che sia, iniziando il proprio percorso lavorativo intorno ai 28 anni di età, da un lato gode di minori contributi e dall'altro non riesce ad arrivare al massimo della carriera. Di conseguenza finirà per percepire un emolumento pensionistico davvero ridotto. Aggiunge che vi sono numerose scoperture in alcune qualifiche per cui si potrebbero prevedere norme transitorie – legate a esigenze di funzionalità dell'Amministrazione – in modo da consentire al Corpo di avere entro 10 anni una dirigenza strutturata e seria con un costo non particolarmente elevato.



Ministero della Giustizia

Il Vice Capo Dipartimento propone di riaggiornarsi ad altra data, che viene individuata nel 29 maggio p.v. e chiude la riunione alle ore 18.50.

Il verbalizzante

Dr. Sy. Pasquale A. Melita

Visto

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO